COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 12 Luglio

Pedalino, si introduce di soppiatto in casa di una donna e tenta di violentarla. Arrestato un tunisino di 33 anni

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Si è introdotto nottetempo nella casa di una donna, infilandosi nel suo letto, inatteso ospite. Non si tratta del racconto di una novella di messer Boccaccio che pure potrebbe far sorridere, ma di una violenza sessuale, finalizzata solo a soddisfare i propri istinti animaleschi.

Per questo, un tunisino di 33 anni è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di violenza sessuale. I fatti, nei giorni scorsi, a Pedalino, vittima una donna romena di 44 anni domiciliata nella frazione comisana. Il tunisino, risultato essere anche irregolare in territorio italiano, si è introdotto di soppiatto all'interno dell'abitazione della donna mentre questa dormiva profondamente. Approfittando delle circostanze, avrebbe posto in essere atti sessuali nei suoi confronti. Le urla disperate e la reazione decisa della donna tuttavia avevano posto in fuga il magrebino.

La donna ha denunciato l'accaduto attivando tempestive e immediate indagini da parte degli investigatori della Mobile di Ragusa e del commissariato di polizia di Comiso. Ben presto si è risaliti all'uomo, grazie all'acquisizione e all'analisi delle immagini dei sistemi di videosorveglianza presenti nei pressi dell'abitazione della donna e nelle vie adiacenti.

Inoltre, gli investigatori hanno perquisito l'abitazione del tunisino e rinvenuto gli indumenti da lui indossati la notte della violenza sessuale. Pertanto, nei suoi confronti è stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare in carcere e rinchiuso nella casa circondariale di Ragusa.

«Siamo tornati là dove tutto è cominciato»

Comiso. La quarta edizione de Il festival di Babele dedicato allo scrittore Gesualdo Bufalino ha proposto contenuti in stretta aderenza con quella che è la poetica di uno dei personaggi letterari più apprezzati del secondo Novecento

Digiacomo: «Sono molti gli elementi di originalità e qualità utili a valorizzare al meglio la speciale e iconica figura»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. È calato il sipario sulla quarta edizione del festival culturale "L'ingegnere di Babele" e c'è già un pizzico di rammarico nell'aria per una così bella e interessante edizione all'insegna della qualità che è finita. Il festival, promosso dalla Fondazione Gesualdo Bufalino di Comiso presieduta da Pippo Digiacomo, si è congedato dal suo pubblico esplorando i linguaggi della musica e del cinema. Gli ultimi due appuntamenti sono stati dedicati proprio al cinema.

Sabato scorso il regista Andrea Traina ha presentato il trailer del documentario "Un proscenio di pietre rosa. Viaggio nei luoghi di Bufalino", un affascinante viaggio attraverso i luoghi che hanno ispirato la vita e le opere di Gesualdo Bufalino, permettendo agli spettatori di immergersi nell'universo personale e creativo dello scrittore. Il giorno dopo, l'anteprima del docufilm "Sulle soglie della notte. Gesualdo Bufalino, fotogrammi di una vita immaginaria", sempre diretto da Traina. Film in cui si approfondisce la figura di Bufalino attraverso una narrazione visiva che unisce realtà e immaginazione, con attore protagonista Gaetano Aronica.

Nel cast anche Giovanni Arezzo, Alessandro Romano, Luca Iacono, Biagio Barone, Salvo Paternò, Giuseppina Vivera, Vincenza Occhipinti e con l'amichevole partecipazione di Biagio Pelligra e le musiche originali di Marco Cascone. «Era importante tornare qui dove tutto è iniziato - ha spiegato Traina -. Noi abbiamo voluto raccontare tutta la sua vita ritrovando la dimensione umana e poi quella dello scrittore». Venerdì scorso, è stato proposto "Bālal Unit", un progetto inedito di sonorizzazione delle poesie tratte da "L'amaro miele" di Bufalino con la partecipazione dell'attore Andrea Tidona, la cui voce si è intrecciata con le musiche originali del quartetto composto da Alessandro Nobile, Rosario Di Rosa, Antonio Moncada e Carlo Cattano, creando un suggestivo contrappunto tra parola e suono.

Sul palco anche l'attrice Tiziana Bellassai. Il musicista Alessandro Nobile ha spiegato l'idea alla base del progetto: «Siamo partiti dalla parola-suono di Gesualdo Bufalino per sonorizzarla con gli strumenti musicali, un po' come nel jazz, dove i musicisti improvvisano tra parole e suoni». L'attore Andrea Tidona ha sottolineato la simbiosi che ne è venuta fuori: «Pensavo che avrei semplicemente letto le poesie sulla musica, ma poi ho capito che dovevamo diventare un quintetto - ha commentato l'attore Tidona - 'L'amaro miele', poi, è un testo emblematico della personalità di Bufalino, di questo essere guizzante e malinconico, forte e abbandonato».

«Questa edizione de L'ingegnere di Babele si è caratterizzata per un'aderenza molto stretta tra i contenuti proposti e la figura del nostro amato scrittore - ha dichiarato il presidente Digiacomo -. Tanti elementi di originalità e qualità volti a consolidare e valorizzare la figura di Bufalino». «Abbiamo messo in risalto la genialità poliedrica di Gesualdo Bufalino - ha concluso il sindaco Maria Rita Schembari -. Dedicargli queste opere cinematografiche è stato il finale migliore per questa edizione e siamo già proiettati alla prossima».

Il talento e la voglia di far musica protagonisti all'edizione 2024 della celebre "Festa degli artisti"

Spettacoli. Torna uno degli eventi estivi più attesi Prende il via domani sera alle 20 alla villa comunale

VANESSA AMICO

COMISO. Un grande appuntamento sta per prendere il via. Ritorna domani, infatti, «La Festa degli Artisti» che avrà come location, per quanto riguarda l'edizione 2024, la suggestiva cornice della villa comunale di Comiso. L'obiettivo è sempre quello, fare cioè emergere il talento dei partecipanti, dando l'opportunità di confronto e condivisione in un contesto artistico e formativo di festa e di gioia.

«La gara, per tutti noi – sottolinea il patron Maurizio Di Mauro – ha un valore relativo. Nel senso che è sì importante la sana competizione ma puntiamo, soprattutto, a creare occasioni di incontro tra persone amanti della buona musica ed esperti veri e propri. Tutto ciò ci può consentire di alzare ulteriormente l'asticella nella nostra provincia per fare in modo che il movimento musicale si arricchisca ulteriormente di elementi positivi».

A presiedere la giuria di questa edizione sarà Saro Ingegneri, cantautore siciliano, molto noto per le sue qualità artistiche e umane, punto di riferimento anche di numerosi cantanti dello star system del nostro Paese per i quali ha scritto canzoni di successo. Gli altri componenti della giuria sono: Alessia Pallavicino, Peppe Mavilla, Giovanni Leon, Pippo D'Andrea e Salvino Donzella.

Ospite e co-conduttore dell'appuntamento, che come sempre sarà presentato dal patron Di Mauro, il giovanissimo "Italobartolomeo tuttoattaccato" mentre la band della manifestazione saranno gli Evergreen. La Festa degli artisti prenderà il via a partire dalle 20.

Ci sarà come sempre il premio Daniele Savasta che è stato istituito per premiare la bontà dell'animo umano. Il premio dell'edizione 2024 sarà attribuito a Salvatore Campo, un imprenditore ragusano benefattore e finanziatore di numerosi progetti di supporto ai più deboli soprattutto in Madagascar. «Ci sono tutti gli ingredienti – conclude Di Mauro – per vivere anche questa edizione nella maniera migliore, con la consapevolezza che si possa puntare sempre più in alto rispetto agli obiettivi che ci siamo posti di raggiungere».



La band degli Evergreen protagonista de "La Festa degli artisti 2024"

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/07/12/comiso-si-prepara-a-festeggiare-la-festa-esterna-di-san-biagio/

https://www.ildomanibleo.com/2024/07/11/comiso-entra-di-notte-in-casa-di-una-donna-a-pedalino-per-violentarla-arrestato/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/07/11/cronaca/entra-di-notte-in-casa-per-violentarla-tunisino-arrestato-a-pedalino/

https://www.ragusaoggi.it/sintroduce-di-notte-in-casa-per-violentarla-e-successo-a-pedalino-tunisino-arrestato/

https://www.ragusaoggi.it/incidente-sul-lavoro-alla-mondial-granit-operaio-colpito-da-un-macchinario-in-movimento/

https://corrierediragusa.it/2024/07/11/si-introduce-di-notte-in-casa-di-una-donna-che-dormiva-per-violentarla-arrestato-a-pedalino-un-33enne-tunisino-clandestino/

https://www.ragusanews.com/cronaca-incidente-sul-lavoro-sulla-comiso-chiaramonte-grave-un-operaio-1-201377/

https://www.ragusanews.com/cronaca-si-introduce-dentro-casa-di-una-donna-per-violentarla-201380/

https://www.giornaleibleo.it/2024/07/11/pedalino-comiso-tenta-di-violentare-una-donna-introducendosi-nottetempo-nella-sua-abitazione-in-cella-un-tunisino-di-33-anni/

https://www.giornaleibleo.it/2024/07/11/comiso-la-vigilia-della-festa-esterna-per-onorare-il-patrono-con-la-raccolta-del-frumento-e-del-pane/

https://www.giornaleibleo.it/2024/07/11/incidente-sul-lavoro-a-comiso-in-ospedale-un-operaio-di-56-anni/

https://www.ragusah24.it/2024/07/11/incidente-sul-lavoro-in-unazienda-di-chiaramonte-ferito-un-operaio/

https://www.ragusah24.it/2024/07/11/tentata-violenza-sessuale-un-arresto-a-pedalino/

https://ragusa.gds.it/articoli/cronaca/2024/07/11/entra-di-notte-in-casa-di-una-donna-per-violentarla-arrestato-a-comiso-63311a9d-648b-4539-925a-5e1f3f4b5499/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-incidente-sul-lavoro-trauma-cranico-e-fratture-multiple-2201164/

https://www.lasicilia.it/ragusa/san-biagio-a-comiso-arriva-la-vigilia-della-festa-esterna-2200992/

https://www.lasicilia.it/ragusa/pedalino-comiso-si-introduce-nottetempo-nellabitazione-di-una-donna-per-violentarla-arrestato-tunisino-2200484/

https://www.radiortm.it/2024/07/11/si-introduce-a-casa-di-una-donna-per-violentarla-arrestato/

https://www.nuovosud.it/articoli/245318-cronaca-ragusa/incidente-sul-lavoro-chiaramonte-soccorsi-tempestivi-operaio-non-%C3%A8

https://www.nuovosud.it/articoli/245249-cronaca-ragusa/comiso-arrestato-tunisno-aveva-violentato-pedalino-una-donna-rumena

https://www.novetv.com/comiso-tenta-di-violentare-una-donna-si-introduce-di-notte-nellabitazione-mentre-la-vittima-dormiva-tunisino-arrestato-dalla-polizia-di-stato/

https://www.lopinioneragusa.it/incidente-sul-lavoro-sul-lavoro-in-una-azienda-di-chiaramonte-gulfi-soccorsi-tempestivi-non-e-grave/
https://www.lopinioneragusa.it/edalino-si-introduce-in-piena-notte-allinterno-dellabitazione-di-una-donna-per-violentarla/

Sul Ponte la doccia fredda della Commissaria Ue Vălean

«Senza esito degli studi, non so se posso finanziarlo». Ciucci: «Opera confermata dal Consiglio europeo»

FABIANA LUCA

BRUXELLES. La Commissione europea «non è ancora a conoscenza di una decisione definitiva» da parte dell'Italia «per il Ponte» sullo stretto di Messina; dunque, «le mappe del regolamento Ten-T rivisto mostrano attualmente il progetto ancora allo stadio di studio/idea». Lo ha affermato la Commissaria europea ai Trasporti, la liberale rumena del Ppe Adina Ioana Vălean, che ha spiegato, qualora ve ne fosse bisogno, che l'Ue non finanzia più strade (in quanto il New Green Deal della presidente Ursula von der Leyen le ritiene fonti di inquinamento) e che, quindi, solo la parte ferroviaria del Ponte di Messina sarebbe ammissibile al cofinanziamento da parte Ue.

Rispondendo a un'interrogazione scritta presentata dall'europarlamentare siciliano dei Verdi, Ignazio Corrao, la Commissaria ha ricordato ancora una volta che, nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa al proprio interno, l'Esecutivo Ue può co-finanziare fino al 50% gli studi di preparazione per la costruzione di progetti infrastrutturali della rete Ten-T. Vălean lo aveva già detto rispondendo ad una interrogazione dell'eurodeputata siciliana della Lega, Annalisa Tardino. Roma, nella persona del ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, lo scorso dicembre ha informato Bruxelles di aver avviato questi studi, tra cui l'analisi costi-benefici del progetto. Ma i cui risultati, ha rivelato ieri Vălean, ancora non sono arrivati all'attenzione della Commissione.

La Commissaria ha specificato che «gli Stati membri devono garantire che i progetti per i quali si prevede un significativo impatto ambientale siano sottoposti, prima dell'autorizzazione, a una valutazione dell'impatto ambientale. Il promotore del progetto deve studiare alternative ragionevoli pertinenti per il progetto stesso». «Senza conoscere l'esito» degli studi preparatori, «non è possibile formulare ipotesi su un potenziale contributo dell'Ue alle attività di costruzione del Ponte previsto, e, quindi, sui potenziali impatti sul bilancio complessivo», puntualizza la Commissaria uscente ai Trasporti.

La Commissione europea dovrebbe, entro questo mese, pronunciarsi sulla possibilità di co-finanziare gli studi di preparazione e aggiornamento del progetto di costruzione. Vălean ha ricordato ancora che dai fondi di Coesione sono poche le opportunità per finanziarlo: «Nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale, le grandi infrastrutture di mobilità sono ammissibili solo nell'ambito dell'obiettivo strategico 3, "Europa più connessa". Inoltre, l'accordo di partenariato con l'Italia individua come prioritari gli investimenti per la mobilità sostenibile in infrastrutture ferroviarie e limita gli investimenti in infrastrutture stradali alla riqualificazione selettiva delle strade di tipo secondario che collegano le aree interne. Mentre né il Fesr della Sicilia nè quello della Calabria prevedono investimenti in grandi infrastrutture come il Ponte», ha concluso.

Non si è fatta attendere la replica di Pietro Ciucci, A.d. della società Stretto di Messina: «Nessuna sorpresa dalla Commissione europea. La risposta all'interrogazione da parte della Commissaria Adina Ioana Vălean a nome della Commissione europea è perfettamente in linea con lo stato di avanzamento del progetto del Ponte sullo Stretto». «Lo studio di impatto ambientale - ha aggiunto Ciucci - , lo studio di incidenza ambientale e l'analisi costi-benefici sono stati aggiornati nel pieno rispetto delle applicabili normative italiane ed europee in attuazione degli indirizzi dati dal Mit. Sono attualmente in corso di valutazione presso la Commissione di Via del Mase e confermo che entro la prima decade di settembre consegneremo tutte le integrazioni richieste dalla Commissione di Via. Stimiamo - ha annunciato Ciucci - di poter avere l'approvazione del Cipess sul progetto definitivo entro l'anno e correttamente la Commissione Ue attende l'esito delle valutazioni da parte delle nostre istituzioni». «È, infine, noto - ha concluso l'A.d. della SdM - che i finanziamenti per i progetti strategici siano erogati per la parte ferroviaria. Sottolineo che il 13 giugno 2024 il Consiglio europeo ha confermato l'intesa raggiunta con gli Stati membri che prevede, tra l'altro, il collegamento stabile nello Stretto di Messina, nell'ambito del corridoio Scandinavo-Mediterraneo».

Rifiuti, l'idea di «rotazione solidale»

Nel Catanese. Oggi a Misterbianco vertice dei sindaci dei comuni che conferiscono a Lentini: proporranno alla Regione di usare per alcuni mesi la discarica di Enna riducendo i costi extra

MISTERBIANCO. Una sorta di "turn over solidale" per evitare che il maggiore costo dei rifiuti sia a carico soltanto di alcuni Comuni, distribuendo così, anche per un periodo limitato (si ipotizza sei mesi), il conferimento nella discarica pubblica di Enna, a tariffe di gran lunga inferiori rispetto a quelle pagate dalle amministrazioni locali per lo smaltimento a Lentini. Questa è una delle idee di cui si discuterà oggi, a partire dalle 9, al Municipio di Misterbianco si terrà in un tavolo tecnico fra i sindaci degli 11 Comuni della provincia di Catania che conferiscono i rifiuti solidi urbani alla discarica Sicula Trasporti di Lentini e il neo-dirigente generale del Dipartimento Acqua e Rifiuti della Regione Siciliana, Arturo Vallone. L'incontro, promosso dal sindaco di Misterbianco Marco Corsaro, verterà sul tema dei notevoli rincari delle tariffe che l'impianto siracusano impone ai Comuni per il conferimento dei rifiuti non differenziati, salite negli ultimi anni da 75 euro a più di 300 euro a tonnellata. Nelle ultime settimane, fra l'altro, l'impianto di Lentini ha scontato notevoli criticità gestionali causando ripercussioni sul sistema di nettezza urbana nelle diverse città.

Il tavolo tecnico esaminerà la proposta dei sindaci di adottare, in sinergia con la Regione, un principio di «rotazione solidaristica dei conferimenti» dei Comuni, alternando cioè i conferimenti fra gli impianti con le tariffe più alte e quelli che praticano tariffe più basse, come nel caso dell'impianto Cozzo Vuturo (Enna). In tal modo, secondo i sindaci, si distribuirebbero i maggiori oneri su più Comuni, evitando di gravare solo sulle popolazioni degli undici città obbligate al conferimento su Lentini. Oltre al sindaco di Misterbianco, saranno presenti in via Sant'Antonio Abate i sindaci e i delegati dei Comuni di Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Catania, Gravina di Catania, Mascalucia, Ragalna, San Giovanni La Punta, Santa Venerina, Tremestieri Etneo, Zafferana Etnea.

A dire il vero la facoltà di smaltire i rifiuti solidi urbani nell'impianto di Enna è disciplinata da un decreto del dirigente generale dell'assessorato, il n. 316 del 15 aprile 2022, nel quale il criterio scelto è il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata. Questo l'elenco dei Comuni: Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Belpasso, Camporotondo, Milo. Motta Sant'Anastasia, Nicolosi, Pedara, San Gregorio di Catania, San Pietro Clarenza, Sant'Agata li Battiati, Sant'Alfio, Trecastagni, Valverde, Viagrande.

Adesso, dunque, il nodo è politico. Ovvero: riusciranno i sindaci, capeggiati da Corsaro, a convincere la Regione a spalmare gli esorbitanti costi aggiuntivi pagati per conferire a Lentini a scapito di chi, da ormai oltre due anni, è abituato a "risparimare"? Di certo non basterà un'intesa solidaristica fra i primi cittadini, ma servirà un preciso atto dell'assessorato per obbligare tutti a un sacrificio economico non indifferente..

Sanità. La fuga inarrestabile dei medici dal Servizio sanitario nazionale nel report Fnomceo e Censis

«Non più accettabile una gestione solo in base a criteri economici»

ANTONINO MICHIENZI

ROMA. Stipendi al di sotto della media europea, precariato crescente, scarso riconoscimento della propria professionalità, vincoli economici che condizionano la pratica clinica. Sono queste le ragioni della fuga dei medici dal servizio sanitario nazionale secondo un rapporto realizzato dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo) e dal Censis, presentato a Roma.

Il rapporto ("Il necessario cambio di paradigma nel Servizio sanitario: stop all'aziendalizzazione e ritorno del primato della salute") passa in rassegna le criticità che riducono l'attrattività del Servizio sanitario nazionale per i medici.

A partire dallo scardinare un luogo comune: «In Italia non c'è un reale shortage (carenza) di medici poiché sono 410 per 100mila abitanti, dato superiore a quelli di Paesi come Francia (318 medici per 100mila abitanti) o Paesi Bassi (390 medici per 100mila abitanti). Sono invece non attraenti, nel Servizio sanitario, le condizioni di lavoro e le retribuzioni contrattuali», si legge.

Con una retribuzione annua lorda di 109mila dollari, un medico italiano dipendente del Servizio sanitario guadagna, infatti, in media, il 76% in meno di un medico olandese, il 72,3% in meno di un tedesco, il 54,8% meno di un irlandese. Inoltre, tra il 2015 e il 2023, la retribuzione media ha subito una contrazione in termini reali del 6,1%.

Intanto, cresce la precarietà nel Ssn, che è quasi raddoppiata in 10 anni. Le unità di lavoro annue con contratti di lavoro a tempo determinato o interinale sono passate da 31.564 del 2012 a 57.522 del 2022 con un incremento dell'82,2%. Il fenomeno ha interessato soprattutto il «personale infermieristico, tecnico sanitario, con funzioni riabilitative, vigilanza e ispezione» e i dirigenti sanitari non medici, il cui numero è più che raddoppiato in questo lasso di tempo.

I medici sono stati toccati, invece, soprattutto tra il 2019 e il 2022 con un aumento dell'8% del precariato.

«Questi numeri, uniti alle condizioni di lavoro, sono una conferma ulteriore del mancato investimento sulla risorsa chiave della sanità: i medici», si legge nel report. All'origine di questa situazione, secondo Fnomceo, soprattutto la contrazione delle risorse e l'approccio aziendalistico alla sanità che ha caratterizzato gli ultimi 30 anni. «Non si può continuare ad avere una gestione della sanità basata solo su criteri di carattere economicistico. Occorre invertire le priorità: darsi degli obiettivi di salute e, partendo da quelli, allocare le risorse», ha detto il presidente della Fnomceo Filippo Anelli.

È un approccio su cui concordano anche gli italiani, secondo la rilevazione Censis. Il 78,9% è convinto che a decidere su cure e farmaci debba essere sempre e solo il medico senza sottostare a vincoli di budget o finanziari.

L'indagine, inoltre, conferma l'importanza attribuita dai cittadini ai medici e al servizio sanitario. Oltre l'84% ha fiducia nei medici del Servizio sanitario nazionale e 8 su 10 dicono che è proprio merito dei medici se ha tenuto negli ultimi, difficili, anni.

La stretta sulle intercettazioni Forza Italia accelera, FdI frena

Prime divisioni. Delmastro avvisa gli azzurri: «Testo migliorabile». Le opposizioni all'attacco

PAOLA LO MELE

ROMA. Nonostante gli entusiasmi accesi dal via libera definitivo all'abolizione dell'abuso di ufficio, all'indomani della vittoria parlamentare del centrodestra, le intercettazioni fanno riemergere le frizioni interne alla maggioranza sulla giustizia. Se Forza Italia, per voce del senatore Pierantonio Zanettin, rilancia le parole del ministro Carlo Nordio e pronostica entro l'anno una riforma complessiva del settore che si fondi su tre pilastri legislativi (di cui due proposte a sua prima firma), il sottosegretario e responsabile Giustizia di FdI, Andrea Delmastro, frena. «Da parte del governo non c'è a breve una riforma delle intercettazioni in programma», risponde lapidario. Il limite alla proroga delle intercettazioni, proposto dal parlamentare di Forza Italia? «Ne condivido le indicazioni, che possono avere ancora dei miglioramenti. Bisogna evitare stanche proroghe e chiedere motivazioni sempre più rafforzate», ma «sul mettere un tetto secco la discussione è ancora aperta». Una posizione che riecheggia quella, allarmata, del presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia: «Credo sia poco accorto stabilire un tetto massimo. Una norma astratta che non potrà tenere conto delle concrete necessità investigative».

«Come concordato con il ministro Nordio , la riforma base delle intercettazioni poggia su tre gambe - dice di buon mattino Zanettin -: una è già passata e riguarda il divieto di intercettazioni delle conversazioni avvocato-cliente»; «un secondo stralcio, approvato dal Senato, stabilisce le modalità con cui vengono sequestrati smartphone e dispositivi digitali»; «la terza gamba riguarda il limite base di 45 giorni alla proroga delle intercettazioni, eccetto i casi di mafia e terrorismo. Questo testo è stato approvato dalla commissione giustizia del Senato e aspetta di essere licenziato dall'Aula». Sui trojan, invece, «attendiamo un'iniziativa del governo». Dalla Lega interviene Riccardo Molinari, secondo cui «le intercettazioni a strascico non sono la soluzione e soprattutto non servono per colpire i reati di mafia».

Insorgono Pd, M5s e Avs. «Noi ci batteremo contro la grave limitazione proposta da Forza Italia e lo faremo insieme a coloro che nel Paese sono in trincea per la legalità», afferma il capogruppo in commissione Antimafia Walter Verini che preannuncia possibili iniziative legislative di senso contrario. Bisogna «investire in mezzi sempre più adeguati tecnologicamente perché le mafie lo stanno facendo da tempo e lo Stato deve contrastare questa sfida criminale». Il senatore pentastellato Roberto Scarpinato attacca direttamente Nordio e Zanettin, secondo cui - sostiene - «le intercettazioni sono la bestia nera quando riguardano i reati dei ceti superiori, diventano invece indispensabili quando si tratta di reati della gente comune come il rave party e l'induzione all'accattonaggio». Per Avs «comprimere l'uso delle intercettazioni, come vuole la destra, significa ridurre l'efficacia delle indagini. Evidentemente la destra sta pensando ai colletti bianchi».

Ma l'opposizione sul tema è divisa quanto la maggioranza. Così, in tempi record, il deputato di Azione Enrico Costa si unisce al coro del centrodestra per invocare una «disciplina organica sui trojan, strumento oggi accostato impropriamente alle intercettazioni ambientali». Costa, che ha già visto approvare un odg sul tema, annuncia che presenterà «un emendamento al primo provvedimento utile, ovvero quello che interviene sulle modalità di sequestro di smartphone e dispositivi digitali che deve essere incardinato alla Camera». Ma anche su questo Fratelli d'Italia sembra avere il freno a mano tirato: «Certo che si deve legiferare sul tema ma non già per privare la magistratura di questo straordinario strumento», risponde Delmastro.

L'allarme dell'Anm: «"Amnistia" per 4mila colletti bianchi»

Il presidente Santalucia: «Tutti i condannati per abuso d'ufficio chiederanno la revoca della condanna»

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Una «amnistia per quattromila colletti bianchi». L'Associazione nazionale magistrati indica le conseguenze del "disegno di legge Nordio" appena approvato dalla Camere, in cui viene cancellato il reato di abuso d'ufficio, che fino a ieri puniva quei pubblici ufficiali che - violando consapevolmente leggi, regolamenti o l'obbligo di astensione - causavano un danno ad altri o si procuravano un vantaggio patrimoniale. «Da oggi si riducono i diritti e le libertà dei cittadini, gli spazi per l'informazione e si individuano degli strumenti che incepperanno ulteriormente la macchina delle giustizia, se pensiamo al fatto che nei confronti di un abuso o di prevaricazione di un pubblico ufficiale non ci saranno strumenti adeguati per individuarlo. Di fronte a tutto un sistema di abusi e sopraffazioni il cittadino si sentirà più solo», attacca il segretario generale dell'Anm, Salvatore Casciaro, riferendosi alla nuova legge.

E il presidente del sindacato delle toghe, Giuseppe Santalucia, annuncia: «Da oggi tutti coloro che sono stati condannati per abuso d'ufficio si rivolgeranno al giudice per chiedere l'eliminazione della condanna. È una piccola amnistia per i pubblici ufficiali: avremo 3-4mila persone, o forse di più, che chiederanno la revoca della condanna, una piccola amnistia per i colletti bianchi. Abrogare il reato di abuso di ufficio significa regalare uno spazio di impunità di qualunque pubblico ufficiale: questo è illiberale. Ma - aggiunge Santalucia azzardando una sua previsione - così come già accaduto per la necessaria introduzione del reato di peculato per distrazione, «il governo si renderà conto di altre falle che ha aperto nel sistema».

E il senatore e capogruppo di Forza Italia in Commissione giustizia al Senato, Pierantonio Zanettin, ribatte: «I tremila condannati di cui parla Santalucia, paventando una sorta di amnistia mascherata, in realtà sono suddivisi in 30 anni, quindi sono 10 all'anno. Stiamo veramente creando una tempesta in un bicchier d'acqua. Se il 94% dei processi finisce con l'assoluzione, tanto vale che i processi non inizino neanche».

Alcune critiche sono state espresse anche da procuratori come quello di Trani, Renato Nitti, il quale punta il dito contro la disposizione della riforma «in cui dice che non devono essere verbalizzate le intercettazioni neutre» e sottolinea: «Il lavoro di intercettazione è molto complesso, soprattutto per determinate tipologie di reati non è affatto detto che l'illecito emerga in tutta la sua evidenza in una singola intercettazione. A volte devi comporre tante intercettazioni che sembrano apparentemente neutre. Che vanno trascritte. Ma adesso si vuole che non si trascrivano intercettazioni neutre ma soltanto quelle in cui uno esplicitamente dice di aver commesso un reato o che sta commettendo un reato. Questa sarà di fatto una forte limitazione». E su questo tema, facendo riferimento alla proposta di legge sul limite di 45 giorni alle intercettazioni, l'Anm aggiunge: «Credo sia poco accorto stabilire un tetto massimo. Una norma astratta che non potrà tenere conto delle concrete necessità investigative. Porre un limite insuperabile non ha senso».